

Sussistenza o meno del potere di un Presidente di Commissione di impedire la formulazione di domande ovvero di valutare l'ammissibilità di domande formulate da un consigliere durante lo svolgimento di un'audizione innanzi ad una commissione consiliare.

(Delibera del 4 febbraio 2015)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 4 febbraio 2015, ha adottato la seguente delibera:

«Con delibera del 17 aprile 2014, il Comitato di Presidenza, sulla scorta di una nota del 16 aprile 2014 del cons. Angelantonio Racanelli, ha autorizzato l'apertura della pratica finalizzata a *verificare, sulla base della normativa regolamentare vigente, la sussistenza o meno del potere di un Presidente di Commissione di impedire la formulazione di domande ovvero di valutare l'ammissibilità di domande formulate da un consigliere durante lo svolgimento di un'audizione innanzi ad una commissione consiliare, fermo restando il diritto della persona sottoposta ad audizione di non rispondere.*

Preliminarmente la Seconda Commissione ritiene, a norma della tabella A), lett. a) allegata al Regolamento interno, di essere abilitata a rendere il parere richiesto avendo lo stesso ad oggetto l'interpretazione del Regolamento Interno.

Nel merito, deve rilevarsi che la norma di riferimento, concernente la questione sottoposta all'esame di questa Commissione, è l'art. 42 del Regolamento Interno.

Tale disposizione, con specifico riguardo agli incumbenti istruttori connessi all'istruttoria delle pratiche, attribuisce alle singole Commissioni, tra le altre competenze in materia di accertamento, il potere di sentire i soggetti a vario titolo interessati quali i dirigenti degli uffici giudiziari o altri magistrati.

Alle singole Commissioni è altresì consentito di richiedere informazioni e chiarimenti alle autorità amministrative, di procedere all'audizione di privati nonché di delegare l'istruttoria della pratica, oppure un singolo incumbente, ad uno o più componenti, eventualmente impartendo loro le direttive ritenute necessarie.

E' infine consentito, per quanto di rilievo, al singolo componente del Consiglio di assistere e *partecipare* all'espletamento delle audizioni, anche se queste si svolgano fuori sede.

Ciò premesso, l'esame del tenore letterale delle indicate disposizioni consente di pervenire al convincimento che, in materia di accertamenti istruttori, il Regolamento Interno abbia inteso configurare e disciplinare una competenza collegiale avendo individuato nella Commissione l'organo legittimato a dare impulso ai diversi incumbenti istruttori, inclusi quelli relativi alle audizioni.

Inoltre, nessuna disposizione contempla speciali o esclusivi poteri istruttori in capo al Presidente di Commissione, tanto meno quello di delibare l'ammissibilità e/o rilevanza delle domande da formulare in sede di audizione che possono pertanto essere elaborate anche dal singolo componente in forza della previsione normativa che consente la sua partecipazione attiva all'espletamento delle audizioni.

La Commissione reputa pertanto che al quesito oggetto della pratica in esame non possa che essere data una risposta conforme alla logica delle competenze e del funzionamento di ogni singolo organo collegiale sicché dovrebbe essere riconosciuta ad ogni singolo componente di una Commissione la facoltà di formulare delle domande ad un soggetto di cui sia stata

disposta audizione, fermo restando il potere-dovere del presidente di assicurare, in forza dei propri poteri di coordinamento e direzione dei lavori, l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori della Commissione, ad esempio formulando le prime domande ovvero delegandone la formulazione ad altro consigliere e regolando gli ulteriori interventi in maniera tale da garantire la funzionalità dell'organo.

Per tali ragioni, il Consiglio

delibera

di rispondere al quesito nel senso che deve essere riconosciuta ad ogni singolo componente di una Commissione la facoltà di formulare delle domande ad un soggetto di cui sia stata disposta audizione, fermo restando il potere-dovere del presidente di assicurare l'ordinato e regolare svolgimento dei lavori della Commissione.»